



Arco | Alto Garda

Grandi volumi Via libera dalla Provincia: cambia la destinazione d'uso e ora il Comune proprietario dell'immobile potrà lanciare un partenariato pubblico-privato che lo trasformerà

di **Gianluca Ricci**

ARCO L'ex Quisisana diventerà una struttura di accoglienza per anziani autosufficienti: ieri la giunta provinciale ha infatti modificato la destinazione d'uso del compendio in sintonia con quanto richiesto dall'amministrazione comunale arcense. Nel 2006, anno in cui la Provincia cedette al Comune la struttura, venne posto il vincolo di destinazione d'uso a sede di associazioni di volontariato che operano in campo del sociale, culturale e del pubblico interesse, nonché a sede per attività di aggregazione del comparto giovanile e della terza età e per manifestazioni di interesse culturale ed educativo: «L'obiettivo – ha ricordato l'assessore

● Sono passati 17 anni dall'operazione immobiliare che aveva portato l'ex Quisisana nel patrimonio del Comune di Arco, rendendo l'immobile abbandonato parte del compendio urbanistico denominato Arco Ovest, e composto oltre che dall'ex sanatorio Quisisana, anche dalla magnificente Villa Elena e dall'altra storica casa di cura, il sanatorio Armani detto anche «Le Palme»



Alloggi per anziani all'ex Quisisana

Tolti i vincoli che gravavano sul vecchio sanatorio: ora si potrà progettare

provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli – era allora quello di consentire una più efficace utilizzazione della struttura per iniziative di carattere sociale. Oggi, ferma restando la destinazione di pubblico interesse, abbiamo modificato questo vincolo». L'idea è quella di promuovere un progetto di partenariato pubblico privato per la realizzazione e la gestione di residenze per anziani: d'altronde, 17 anni dopo l'operazione immobiliare che aveva portato l'ex Quisisana nel patrimonio del Comune di Arco, le condizioni sociali sono mutate. La popolazione invecchia sempre più e una delle risposte che l'ente pubblico dovrà attrezzarsi a dare sarà quella di accogliere anziani in strutture protette. «Una decisione di grande importanza – ha commentato il sindaco Alessandro Betta – visto che grazie a questo cambio di destinazione d'uso potremo concretizzare, almeno a livello progettuale, una sistemazione definitiva del cosiddetto comparto urbanistico di Arco Ovest». Pur tra

● Di fronte all'ex Quisisana sta procedendo il cantiere per la realizzazione del teatro auditorium, che deve essere pronto per la fine dell'anno. Per questo l'amministrazione ha voluto accelerare i tempi per disegnare un destino anche per il grande volume abbandonato a ridosso della nuova opera. Le residenze per anziani saranno ai piani superiori, vincolate al pagamento di una retta, mentre il piano terra potrebbe ospitare il circolo pensionati che sarà trasferito.

mille difficoltà, infatti, il teatro auditorium sta procedendo verso il suo completamento, almeno per la scatola esterna. Si trattava ora dei due macro volumi abbandonati sull'area, ovvero l'ex sanatorio e Villa Elena: «Abbiamo pensato – ha proseguito Betta – che alle spalle del nuovo auditorium non poteva stagliarsi un edificio fatiscente. L'idea è stata ipotizzare una sorta di polo destinato agli anziani: i piani superiori per residenze riservate ad autosufficienti in grado di permettersi il pagamento di una retta, mentre il piano terra potrebbe ospitare il circolo pensionati che prima o poi dovrà essere trasferito». Attualmente sarebbe interessato al partenariato un consorzio di imprese, che aveva però subordinato la sua disponibilità alla modifica del vincolo su cui la Provincia è intervenuta: «Ora approfondiremo – ha detto il vicesindaco Roberto Zampiccoli – e lavoreremo per il necessario bando. Il progetto indicativo su cui si è lavorato è quello di mantenere inalterate la cubatura e le facciate, ma sventrare il



Grandi volumi
L'ex sanatorio Quisisana sta cadendo a pezzi. Il sindaco di Arco Alessandro Betta plaude al cambio di destinazione

resto e renderlo adeguato alla creazione di tanti piccoli appartamenti da mettere a disposizione ad anziani che potranno permettersi per residenze lunghe o addirittura stabili». Sistemato l'ex Quisisana, si tratterà di mettere mano anche a Villa Elena, sulla cui destinazione la giunta inizierà a discutere già dalla prossima settimana. Si era parlato di un trasferimento della biblioteca per

ampliare gli spazi a disposizione della galleria civica, ma è spuntata anche l'ipotesi relativa alla creazione di un piccolo museo. «L'importante – ha continuato Betta – è arrivare alla riqualificazione complessiva di quel comparto iniziata con la demolizione del muro delle Palme. D'altronde dal momento in cui la proprietà dell'ex Quisisana venne trasferita al Comune sono passati quasi vent'anni, una vera e propria era politica. Ad un ventennio di distanza non possiamo più permetterci di confermare le prospettive progettuali di quell'epoca: oggi siamo chiamati ad elaborare una visione molto più sostenibile, anche dal punto di vista economico. Una visione di rigenerazione urbana per una Arco 3.0, che si completerà con la riqualificazione della zona di Arco Nord». Lo svincolo di destinazione dell'ex Quisisana accelererà il processo: «Ringraziamo – ha detto Zampiccoli – l'assessore Spinelli e la giunta, nonché il personale provinciale che tanto si è speso per raggiungere questo risultato».